

***Le persone con disabilità da
peso a risorsa:
la trasformazione
necessaria riguarda tutti
noi”***

TFA Sostegno UniPisa 2015

A cura di Mario Paolini



TIPI DI FANCIULLI DELINQUENTI.

Ci ha qualcosa che mette ribrezzo su quella fronte bassa, in quegli occhi torbidi, che tien quasi nascosti sotto la visiera del suo berrettino con una faccia invetriata, è sempre in lite con qualcheduno, si porta a scuola degli spilloni per punzecchiare i vicini, si strappa i bottoni della giacchetta e ne strappa agli altri, e li gioca, e ha cartella, quaderni, libri, tutto squalcito, stracciato, sporco, ha la riga dentellata, la penna mangiata, le unghie rose, i vestiti pieni di frittelle e di strappi che si fa nelle risse.

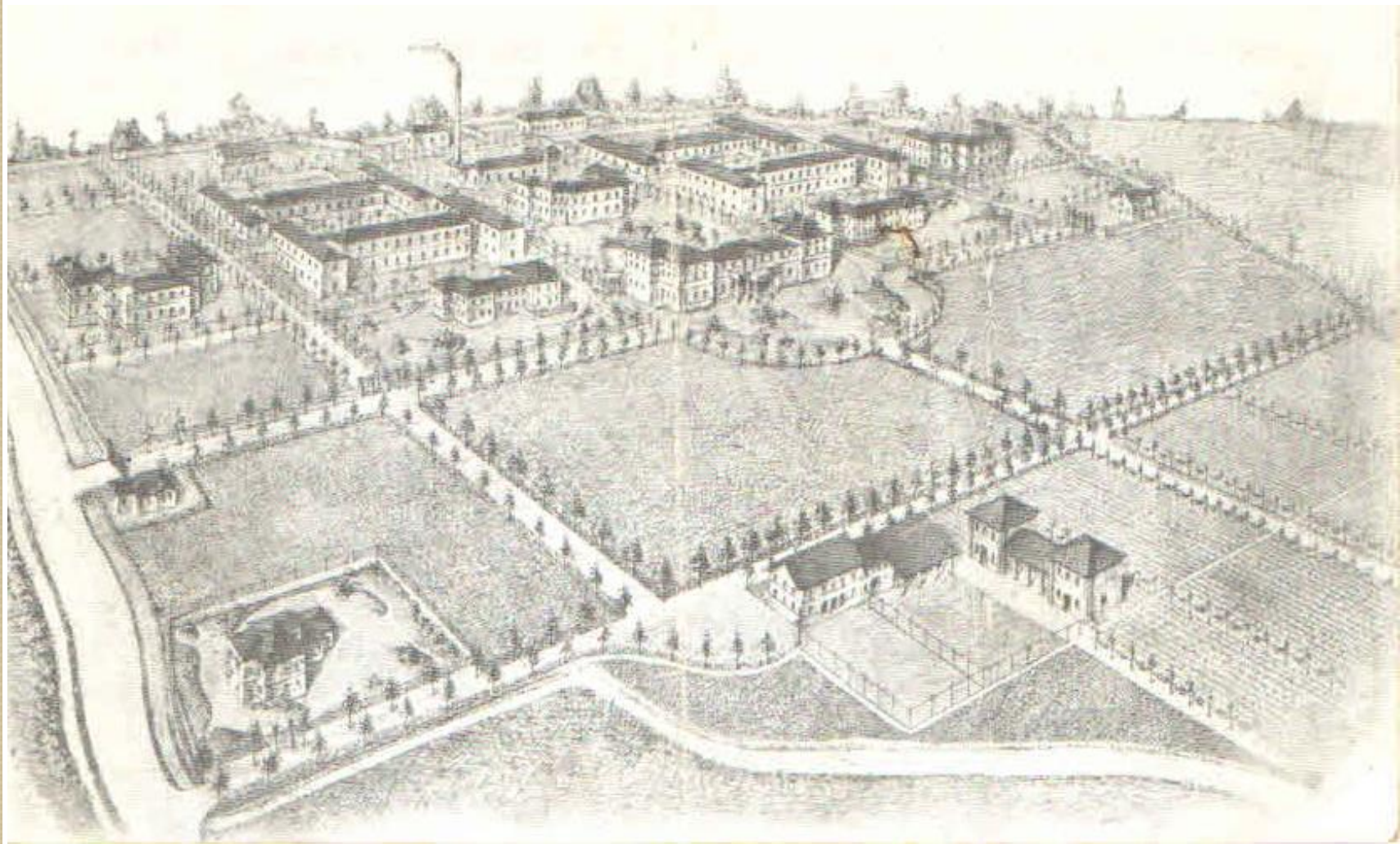
Franti



Istituto Medico-Pedagogico Emiliano
PER LA CURA ED EDUCAZIONE DEI FRENASTENICI



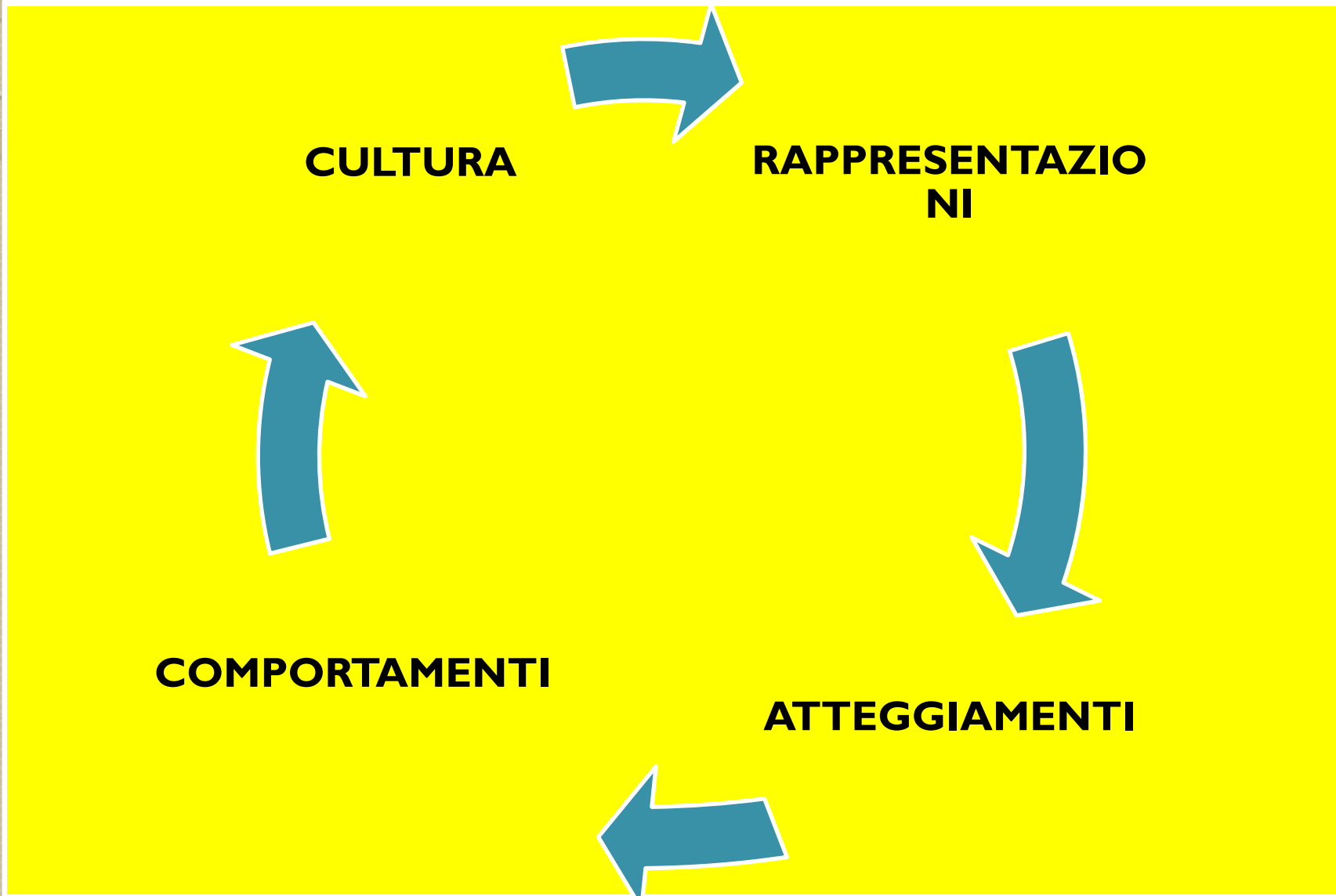
in S. GIOVANNI IN PERSICETO (Provincia di Bologna)



Manicomio S. Artemio di Treviso 1914

- I bisogni della persona con disabilità sono complessi, non lineari e non facilmente prevedibili;
- una loro adeguata risposta richiede una elevata personalizzazione dei percorsi
- ed una forte capacità d'integrazione socio-sanitaria, radicata su soluzioni di natura istituzionale, gestionale, professionale e solidaristica.

Io sono per come tu mi pensi



Imprinting, inclusione, discriminazione

Di fronte alla medesima situazione, a seconda di ciò che riteniamo più giusto in base alle nostre idee e conoscenze, il risultato può essere un processo di:


accettazione → **integrazione** → **inclusione**

Oppure di:

rifiuto → **discriminazione** → **violenza**

Agire in-situazione

- L'ambiente rappresenta un fattore importante che influenza in modo direttamente proporzionale il grado di disabilità, imponendo ai servizi di orientarsi verso nuove scelte che vanno:
- dalla rimozione delle cause ambientali (fisiche e relazionali),

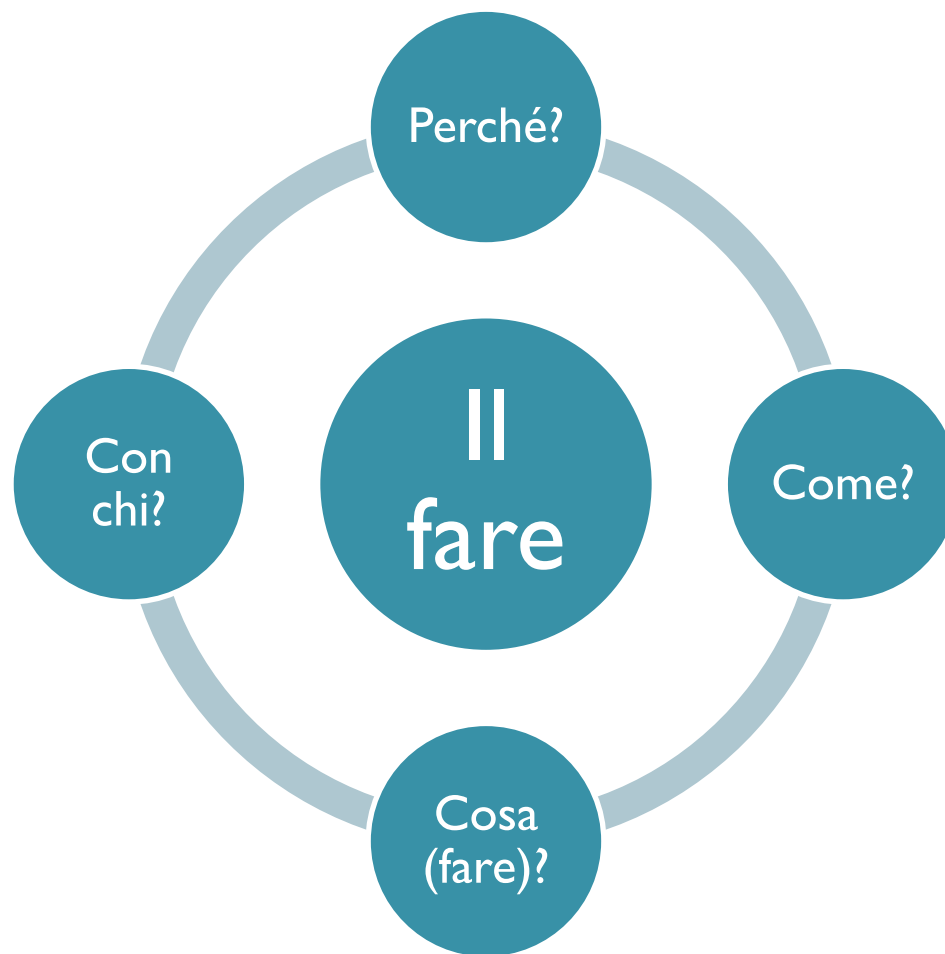
- 
- al ruolo degli operatori (sempre più stimolatori ed accompagnatori di un percorso personalizzato),
 - Al ruolo della famiglia partecipe del progetto di vita,
 - Al ruolo della stessa Comunità locale, sempre più importante per il progetto di inclusione sociale della persona con disabilità.

Dall'ICF alla convenzione ONU

- Tale approccio deve porsi in linea con la Convenzione ONU per i diritti della persona con disabilità, secondo cui tutte le persone con disabilità
- hanno diritto ad una vita indipendente,
- hanno diritto di vedersi rivolgere i servizi necessari a non trasformare la loro disabilità in *handicap* e, quindi,
- hanno diritto alla personalizzazione dell'intervento socio-sanitario.


- La presa in carico, in un'ottica di globalità della persona, costituisce l'elemento fondamentale nella definizione e nella realizzazione di efficaci progetti d'intervento;
- comporta azioni di informazione, di orientamento, di valutazione, di raccordo con le risorse solidaristiche del territorio, di progettazione condivisa e di accompagnamento della persona e della famiglia

L'operatore in relazione di aiuto: elementi per una identità



Lo sfondo

- L'agire educativo non è mai una azione solitaria ma appartiene a un modello di partecipazione attiva
- La cultura dell'integrazione è un modello italiano che nasce alla fine degli anni '50 e si sviluppa per tutta la seconda metà del '900.

- 
- l'integrazione nella comunità e la promozione dell'autonomia è un obiettivo ma allo stesso tempo è una risorsa per tutti

- Il corpo cresce, è normale: per poter diventare adulti deve diventare normale anche avere un ruolo riconosciuto e rispettato da noi tutti, perché inclusione è “vivere la vita uguale agli altri, con le difficoltà ma uguale agli altri”

